

# Rapporto

numero

**7997 R**

data

14 febbraio 2022

competenza

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

## della Commissione giustizia e diritti sulla mozione 24 novembre 2020 presentata da Matteo Pronzini “Parificare le condizioni per la navigazione sui laghi di Locarno e Lugano”

(vedi messaggio 12 maggio 2021 n. 7997)

### 1. L'ATTO PARLAMENTARE

La mozione del collega Matteo Pronzini chiede al Consiglio di Stato di intervenire presso le competenti Autorità federali per generalizzare il limite di 6 kW a partire dal quale vi è l'obbligo di licenza di condurre natanti sulle acque svizzere a tutti gli utenti. In pratica si tratta di modificare l'art. 6 cpv. 2 della Convenzione per la disciplina della navigazione sul lago Maggiore e sul lago Ceresio.

È necessario precisare che per una corretta comprensione della mozione nella prima fase del secondo paragrafo è stato tralasciato un "non" e quindi la corretta formulazione è la seguente «... un residente in Italia che entra nelle acque svizzere del lago di Lugano o del lago di Locarno con un natante fino a 30 kW, **non** deve essere in possesso di un permesso di condurre».

### 2. LA POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Governo specifica che la situazione attuale è il frutto di intense trattative fra Svizzera e Italia e che la convenzione in essere è stata approvata dal Parlamento federale nel 2010 e messa in vigore il 1° marzo 2012.

L'art. 6 prevede che per navigare nelle acque dell'altro Stato contraente con natanti di potenza superiore a 30 kW è necessario essere titolare della licenza di condurre. Per contro fino a una potenza di 30kW fa stato la legislazione nazionale del conducente.

L'art. 78 cpv. 1 dell'Ordinanza federale sulla navigazione nelle acque svizzere prevede che per pilotare un natante motorizzato il conducente deve essere titolare della licenza di condurre se la potenza supera i 6 kW.

Al momento delle trattative la posizione della Svizzera era negativa, ma vista l'intransigente volontà dell'Italia, rispettivamente l'interesse del Ticino a non perdere questa fascia di utenti provenienti dall'Italia, si è in seguito optato per una soluzione di compromesso. Oltre all'accettazione del limite dei 30 kW per i residenti in Italia (la vicina Penisola puntava a innalzare il limite a 40 kW) è stato introdotto l'obbligo generalizzato di identificare i natanti italiani che navigano sulle acque del lago Verbano e di quello di Lugano con un contrassegno identificativo, con l'evidente scopo di facilitare l'attività di controllo.

Il Consiglio di Stato invita quindi il Parlamento a respingere la mozione.

### 3. CONSIDERAZIONI COMMISSIONALI

Il relatore ha sentito bilateralmente il collega Matteo Pronzini, il quale ha confermato integralmente l'atto parlamentare facendo soprattutto leva sul problema della sicurezza.

La Commissione giustizia e diritti concorda con la posizione espressa dall'Esecutivo e non ritiene che quest'ultimo debba intervenire presso le competenti Autorità federali per sollecitare una modifica della convenzione che regola la navigazione sui laghi di Locarno e di Lugano.

La Commissione ritiene che le possibilità di riuscire a modificare la convenzione portandola su entrambi i fronti a una potenza limite di 6 kW siano nulle. Una posizione rigida della Svizzera avrebbe una forte ricaduta negativa sul turismo di giornata nelle zone interessate; infatti è risaputo che sono molti gli italiani che a bordo di natanti entrano sulle nostre acque e che di conseguenza le nostre strutture ricettive beneficiano di un interessante indotto.

Dal profilo della sicurezza nautica gli approfondimenti del relatore portano a dire che in questi anni non sono stati riscontrati problemi particolarmente degni di nota.

Giova ricordare che il 15 giugno 2015 l'onorevole Fabio Regazzi aveva inoltrato a livello federale un'interpellanza dal contenuto simile. Il Consiglio federale nella sua risposta si era espresso chiaramente nel senso che non riteneva necessario avviare una procedura di modifica della Convenzione.

### 4. CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni suesposte, la Commissione giustizia e diritti invita il Gran Consiglio a respingere la mozione in oggetto.

Per la Commissione giustizia e diritti:

Giorgio Galusero, relatore

Aldi - Bertoli - Dadò - Gaffuri -

Gendotti - Guscio - Maderni - Minotti -

Noi - Pagani - Petrini - Soldati - Viscardi